



Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Levico Terme
e per conoscenza
al Consiglio Comunale

Odg: formulare un progetto alternativo per Via Dante

Il sottoscritto Maurizio Dal Bianco, portavoce del Movimento 5 Stelle,

prendendo spunto da un articolo apparso su il "Trentino" del 25 agosto 2020 che titolava:

"Levico, via Dante si prepara a cambiare il proprio volto.

Lavori pubblici. Il Comune ha stanziato 180 mila per il restyling della strada del centro città", e facendo riferimento al virgolettato dell'assessore Peruzzi che nello stesso articolo diceva: «...Verranno rimosse tutte le piante attuali visto che le radici hanno distrutto la pavimentazione in porfido e le foglie oscurato la pubblica illuminazione. Saranno rifatti i marciapiedi e tutto il piano viabile e carrabile e metteremo altri alberi con fusto con altezza inferiore...(omissis)...Stiamo valutando insieme agli esperti del settore - conclude l'assessore Peruzzi - se possono trovare dimora anche nel parco Asburgico. Tutti non riusciremo a salvarli perché alcuni di essi sono messi male a livello di salute propria...».

Dopo questa dichiarazione di Peruzzi e dopo aver letto alcuni commenti dei cittadini, ci siamo interrogati sulla situazione di via Dante ed effettuato un sopralluogo per individuare tutte le carenze elencate dall'assessore, dai residenti, e dai commercianti.

Risulta doveroso, anche, ma non solo, vista l'entità dello stanziamento, capire dove stia l'urgenza di tale intervento dal momento che gli ultimi lavori di sistemazione di via Dante sono terminati nel 2009 e il rifacimento della suddetta Via è stato eseguito tra il 2004 e il 2005, ma soprattutto ci sembra irrinunciabile conoscere quali siano stati gli "esperti" che hanno dato il loro apporto professionale nello stendere questo progetto, e la loro consulenza.

Con tale intento inviai in data 26 agosto 2020 al segretario comunale la seguente richiesta che riporto di seguito nel testo della mail: "Buongiorno, con la presente sono a chiedere copia della perizia che ha indotto la Giunta e in particolare l'assessore Peruzzi a dichiarare che le piante di Via Dante vanno rimosse perché hanno distrutto la pavimentazione in porfido (cit. Il Trentino 25 agosto 2020). Se non dovesse esserci una perizia chiedo comunque copia di qualunque dichiarazione di esperti del settore che abbiano spinto la Giunta a prendere questa decisione.

Cordiali saluti
Maurizio Dal Bianco"

Nella risposta (inviata un mese dopo, a dispetto di un regolamento che prevede la risposta entro 10 giorni) mi è stato detto che la perizia fitostatica non era necessaria:

“Con riferimento alla richiesta di cui all’oggetto, si trasmette in allegato copia della relazione allegata alla perizia approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 62 del 30.04.2020. La manutenzione straordinaria di Via Dante Alighieri prevede l’effettuazione delle seguenti lavorazioni: - sostituzione lastre danneggiate; - sostituzione tratti di grolla danneggiata; - pulizia interstizi e rifugatura con resine pavimentazione in porfido; - posa nuovi punti IP e riqualificazione di quelli esistenti; - taglio piante presenti (Liriodendron Tulipifera) e sostituzione con nuove piante Ilex Stevens; La scelta della Giunta comunale di sostituire le attuali piante non si è basata su di una perizia fitostatica, in quanto non necessaria, bensì sul fatto che la tipologia di piante attualmente presente può raggiungere un’altezza media che va dai 15 ai 20 metri, un elevato diametro e l’attività della parte radicale delle stesse ha già iniziato a danneggiare la pavimentazione esistente, nei termini di cui sopra. Al fine di evitare ulteriori danneggiamenti alla pavimentazione, al “canale” e financo ai sottoservizi, ne è stata programmata la sostituzione, limitatamente a Via Dante, tant’è che in Piazza della Chiesa non si provvederà a sostituire le piante attualmente presenti.”

Quindi, ne abbiamo dedotto che la relazione tecnica corrispondesse alla perizia. Ma sono stati necessari 30 giorni per avere una tale “risposta”?

Tutto ciò premesso

certi di interpretare il disappunto di buona parte dei cittadini di Levico, premesso che in questo periodo, più che in altri momenti, 180.000 euro siano una somma importante e le priorità possono essere sicuramente altre, o che altre strade e siti sul territorio comunale necessitino di intervento con maggiore urgenza di questi,

assodato che uno stanziamento simile necessiti di consulenze approfondite, se non altro almeno per evitare quegli errori commessi non più di 15 anni fa che ora si intendono rimediare, e per non doversi ritrovare a dover discutere nuovamente la stessa problematica fra pochi anni

Si chiede a Sindaco e Giunta

di riprendere in mano il progetto e ridiscuterlo in modo più approfondito cercando soluzioni alternative, accogliendo per esempio consulenze che potranno venire anche in modo gratuito da esperti del settore vivaistico degni quanto meno di essere presi in considerazione.

Levico Terme, 10/12/2020

Movimento 5 Stelle
Maurizio Dal Bianco

